La "spagnola "del 1918 e le epidemia di questo secolo

Proprio al finire dell'immane conflitto che straziò l'intera Europa : una tremenda epidemia si doveva spargere nella nostra terra, seminando la morte tra la popolazione più debole sia giovan? che anziana.

E' dalle note del parroco don Tahani che apprendiamo lo svokgersi dell'ephdemia. Ai primi di settembre si ha già sentore che l'influenza malefica miete vittime in tutta Italian

AMARKANANA temente al digfondersi del male. La gente è debole

Il I2 ottobre s'apre una lunga fil a di decessi. La giovane Albé Cartolla di anni I6 e l'anzano Giovanni Colombo di anni 66 vengono seppelliti al cimitero, accompagnati all'ultima dimora da pochissima gente. Tutti vengono colpiti dal male, forma più o meno grave, tanto che anche il parroco è costretto a chiedere la supplenza.

Il 27 Ottobre si contano già in passe I5 vittime. Breve pausa sino al giorno della Vittoria quando la gente, presa dalla gioia per la fine della guerra, si riversa felice nelle strade, ineggiando alla pace, dimentica putroppo dei pericoli di contagio. Infatti in pochi giorni dal 4 al IO Novembre la lista dei decessi si allunga ed i decessi per il morbo della "spagnola" reconstitue.

Così in molte famiglie i fora entrata la felicità per prossime rientro dei congiunti dal fronte, si tramuta in pianto e disperazione.

E' la vita, e si deve continuare. Il 1918 sarà l'anno in cui il saldo negativo della popolazione segnerà un regresso di ben 40 persone. Nati nº 17, Morti Nº 57. Ed anche il numero dei di wolto : solo due nuove famiglie.

was an latte and lammaning

La spagnola e le ppidemie del sec. XX.

hy, I

Nel I926 scoppia in paese l'epidemia di tifo. Una giovane sposa recatasi a Milano è costretta a letto malore. Il medico sentenzia la gravissima malattia. In pochi giorni la morte, mentre il male si diffonde Muore anche Suor Teodolinda Ferrarotti da diversi decenni insegnante nelle scuole di Gorla Maggiore. Il cordone sanitario e gli interventi igienigi del caso ai salvare molta gente colpita, cosicché la malattia non si trasfor, in epidemia.

Altri casi di malattie infettive vennero negli anni successivi tenuti sotto controllo, come ad esemprio l'epidemia di difterite del compi casi mortali e chiusura completa delle scuole 1336. Due soli casi mortali e chiusura completa delle scuole 133

epidemia influenzale, "Asiatica " mietè diverse vittime, suppure non ebbe mai la virulenza della passata spagnola. I moderni metodi di cura e profilassi valgono certamente a ridurre i rischi di un diffondersi di malattie epidemtche
e molto diprede dall'educazione sanitaria diffusa tra la popolazione e dal rispetto delle norme che regolano una buona convivenza

Fonti:

civile.

Oprecauzioni sanitarie.

Archivio Parrocchia Santa Maria Assunta - Chronicorum -